



Editoriale

a cura di Sr Serena

In questi ultimi giorni di scuola ho sentito più volte i nostri ragazzi affermare che, come è normale che sia, terminando la scuola Primaria provano sia tristezza, per dover cambiare e lasciare persone e luoghi conosciuti, sia gioia per l'inizio di una nuova avventura.

Per molti di loro questa è la prima esperienza di un passaggio che possono rielaborare in maniera più consapevole e profonda rispetto a come erano al termine della scuola dell'Infanzia.

Più volte li abbiamo rassicurati ricordando i gruppi degli ex-alunni, ricordando che si è davvero voluto bene, davanti a Dio resta unito...anche se comunque nulla potrà eliminare la salutare percezione di un distacco.

Anche in quest'ultimo giornalino allora, approfitto per regalarvi, cari ragazzi e cari adulti che leggerete, una meditazione tratta da un libro per ragazzi, in verità già molto conosciuto, eppure sempre attuale, non solo per i ragazzi. Al rischio di voler legare a sé e alle proprie idee le persone che ci è dato incontrare qui si parla della gioia che l'altro dona nella libertà di poterlo anche lasciare per ritrovarlo sempre, quando ce ne sarà bisogno.

Alle loro pagine nelle quali hanno ampiamente scritto le loro emozioni sono rimandati i ringraziamenti e i saluti, lasciando qui l'unico grazie che rendiamo a Dio per averci creati e fatti incontrare.

**Un abbraccio a tutti,
Buona lettura e buona estate**



In quel momento apparve la volpe. "Buon giorno", disse la volpe. "Buon giorno", rispose gentilmente il piccolo principe, voltandosi: ma non vide nessuno. "Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..." "Chi sei?" domandò il piccolo principe, "sei molto carino..." "Sono una volpe", disse la volpe. "Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, sono così triste..." "Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata". "Ah! scusa", fece il piccolo principe. Ma dopo un momento di riflessione soggiunse: "Che cosa vuol dire <addomesticare>?" "Non sei di queste parti, tu", disse la volpe, "che cosa cerchi?" "Cerco gli uomini", disse il piccolo principe. "Che cosa vuol dire <addomesticare>?" "Gli uomini" disse la volpe, "hanno dei fucili e cacciano. È molto noioso! Allevano anche delle galline. È il loro solo interesse. Tu cerchi delle galline?" "No", disse il piccolo principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>?" "È una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..." "Creare

dei legami?" "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo". "Comincio a capire" disse il piccolo principe. "C'è un fiore... credo che mi abbia addomesticato..." "È possibile", disse la volpe. "Capita di tutto sulla Terra..." "Oh! non è sulla Terra", disse il piccolo principe. La volpe sembrò perplessa: "Su un altro pianeta?" "Sì".

"Ci sono dei cacciatori su questo pianeta?" "No". "Questo mi interessa. E delle galline?" "No". "Non c'è niente di perfetto", sospirò la volpe. Ma la volpe ritornò alla sua idea:

"La mia vita è monotona. Io do la caccia alle galline, e gli uomini danno la caccia a me. Tutte le galline si assomigliano, e tutti gli uomini si assomigliano. E io mi annoio perciò. Ma se tu mi addomestichi, la mia vita sarà



illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi fanno nascondere sotto terra. Il tuo, mi farà uscire dalla tana, come una musica. E poi, guarda! Vedi, laggiù in fondo, dei campi di grano? Io non mangio il pane e il grano, per me è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai dei capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano..." La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: "Per favore... addomesticami", disse. "Volentieri", disse il piccolo principe, "ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose". "Non ci conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe. "Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!" "Che cosa bisogna fare?" domandò il piccolo principe. "Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe. "In principio tu ti sederai un pò lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un pò più vicino..."

Il piccolo principe ritornò l'indomani. "Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe. "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti". "Che cos'è un rito?" disse il piccolo principe. "Anche questa è una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe. "È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza". Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della



partenza fu vicina: "Ah!" disse la volpe, "... piangerò". "La colpa è tua", disse il piccolo principe, "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..." "È vero", disse la volpe. "Ma piangerai!" disse il piccolo principe. "È certo", disse la volpe. "Ma allora che ci guadagni?" "Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano". Poi soggiunse: "Và a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto". Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose. "Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse. "Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo". E le rose erano a disagio. "Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho uccisi i bruchi (salvo i due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa". E ritornò dalla volpe. "Addio", disse.

ESPERIENZE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Carissimi lettori, siamo Giovanni di Muro e Matteo che in questa pagina dell'ultima edizione del nostro giornalino vorremmo raccontarvi cosa proviamo mentre sta per terminare il nostro ultimo anno di Scuola Primaria

È finita. Purtroppo la scuola primaria è giunta al termine. Sono stati cinque anni fantastici, peccato che siano già finiti. Mi ricordo ancora il primo passo che feci nella classe Prima; all'inizio ero spaventato dalla scuola, volevo andarmene, eppure siamo qui a dirvi che per noi è un gran dispiacere lasciare questa scuola. Durante questo percorso sono stati di fondamentale importanza i nostri amici, ai quali dobbiamo molto, poiché in ogni momento di difficoltà ci sono stati sempre vicino. Nell'arco di tutto questo tempo siamo riusciti ad instaurare un ottimo rapporto anche con le insegnanti, con le quali ci siamo trovati molto bene, e alle quali dobbiamo molto perché non sono delle insegnanti qualunque che spiegano la lezione, interrogano e assegnano i compiti, sono delle vere insegnanti di vita che ci hanno dato preziosi consigli da attuare nella nostra esperienza terrena. Adesso vi raccontiamo le cose più importanti che ci sono successe durante questi cinque anni. In prima l'impatto con la scuola è stato sicuramente timido, anche perché conoscevo pochi dei miei compagni, la gran parte della classe mi era totalmente estranea, anche se alla fine ho socializzato con tutti. Man mano che passava

il tempo iniziavo a prendere coraggio, e alla fine ero a mio agio. Il primo anno passò molto veloce, e in men che non si dica è arrivata l'estate. In Seconda ho iniziato a vivere molto più intensamente la scuola, e sono iniziate a nascere nuove amicizie, e vi confesso anche i primi amori. Anche la Seconda è volata come la luce, ed alla fine è giunta la Terza. Proprio in questa classe ho iniziato a formarmi, anche con le correzioni delle insegnanti. Fino alla quinta sono rimasto sempre lo stesso, ma è proprio in questa classe che ho avuto la vera e propria "esplosione". In quest'anno scolastico sono riuscito a trovare la consapevolezza nei miei mezzi, e soprattutto a trovare la continuità negli studi. Sotto il punto di vista caratteriale sono migliorato moltissimo in questi cinque anni. All'inizio mi arrabbiavo moltissimo, e molte volte rispondevo al male che mi facevano con il male invece che con il perdono. Finalmente sono riuscito a trovare il giusto equilibrio, e nella maggior parte dei casi ora, se qualcuno mi fa del male, riesco a perdonarlo dicendogli di non farlo mai più.

Nonostante la mia crescita, però, non posso assolutamente dire di essere perfetto, perché ancora qualche difetto ce l'ho. Ritornando a parlare del mio rendimento scolastico in quest'ultimo anno, e non per vantarmene, ho fatto veramente faville: il quadris di dieci nelle verifiche di matematica, gli ottimi voti in italiano, storia e geografia, il diploma in inglese... Ma in quest'ultimo anno, uno dei cambiamenti più importanti è stato l'arrivo di un nuovo compagno: Matteo.

Ora vi parlerà lui:

Io sono stato molto contento di far parte di questa classe anche se solo per l'ultimo anno. Mi sono piaciute le esperienze fatte e i compagni incontrati, anche le maestre seppur ho fatto un po' di fatica ad abituarli al diverso modo di studiare.

È stato comunque molto bello vivere con voi quest'ultimo anno.

Ringraziando tutti per il bene e gli insegnamenti ricevuti, vi salutiamo assicurandovi che continueremo a farci sentire.

Giovanni e Matteo



SENTIMENTI LASCIANDO LA SCUOLA

Carissimi amici lettori in questo ultimo giornalino vi parleremo dei nostri sentimenti lasciando la scuola, chi ve li racconterà sono i vostri amici Antonio Cucco e Raffaele Iannotta.

Noi, ripensando a questi otto anni di scuola Materna ed Elementare anche se non sempre siamo stati insieme, riteniamo entrambi sia stato bello.

Antonio era nella sezione Sole con Sr. Scolastica ed io ero nella sezione Arcobaleno con la Sig. Rosa. Siamo stati accompagnati verso la scuola Elementare per tre anni, educati soprattutto sul comportamento.

Man mano che il tempo passava e noi due diventavamo sempre più grandi e crescevamo anche nell'intelligenza e nella capacità di autocontrollo, si avvicinò anche il momento più bello della nostra vita: salire gli scalini per oltrepassare la porta che segnava l'inizio di una nuova vita. Così incominciò la scuola primaria, in cui, entrambi, abbiamo iniziato dalla prima.

Il primo giorno, appena entrati in classe, eravamo un po' smarriti perché non mi era mai capitato di ritrovarmi in una classe con una parte di ragazzi che non conoscevo. Beh, il primo giorno ero tanto emozionato che non ricordo più dove mi ero seduto, anche perché sono passati ben quattro anni di scuola elementare. Mentre questo primo anno passava ci sentivamo sempre più grandi e bravi fino ad arrivare alla seconda tappa di

questa nuova vita: la classe Seconda. Questa si rivelò più difficile perché ci preparava alle prove dell'Invalsi, queste sono delle prove che verificano il programma di tutte le materie che si fanno nei primi due anni.

Poi..... finalmente!!!!!!

Siamo in Terza l'anno più difficile dei cinque anni.

Qui io ed Antonio Cucco abbiamo fatto le nostre prime esperienze con i compiti e le interrogazioni più difficili: riuscire a rispondere è stato bellissimo ma sono stati anche i giorni più terrificanti della nostra vita.

Siamo arrivati quindi fino alla penultima classe la bellissima classe Quarta

Beh, la classe Quarta ci ha preparato alla Quinta. Come nella Terza si imparano cose sempre più difficili come le equivalenze, le operazioni con la virgola e le divisioni con tre cifre...: "e chi se le scorda più?"

Infine la Quinta. Della quinta possiamo dire che è la più difficile classe delle elementari ma soprattutto è un riepilogo di tutte le cose fatte in cinque anni.

Ma la cosa più bella della Quinta è stato quando abbiamo fatto la tesina per l'esame, fatto come prova di tutto quello che avevamo imparato.

**GRAZIE A TUTTE
LE MAESTRE !!!!**

Io Serena e la mia compagna Marika in questo giornalino abbiamo deciso di parlarvi delle emozioni che abbiamo vissuto in questi bellissimi cinque anni di scuola.

Serena

Io inizialmente, riguardo alle scuole Elementari avevo un po' di paura anche perché gli altri miei compagni avevano fatto tre anni di scuola materna insieme ed io no. Poi verso la fine della Prima elementare ho conosciuto Marika e Francesca e siamo subito diventate amiche. In seguito ho conosciuto tutti gli altri e adesso che sono in Quinta mi riesce difficile abbandonare i miei amici e le maestre. Guardando, però, il lato positivo è come se avessi raggiunto una delle tante tappe della mia vita: ora sono cresciuta, e ne sono felice!

Marika

Io all'asilo avevo una maestra che a me piaceva moltissimo ma adesso è andata ad insegnare alla Statale: si chiamava Rosa, io ho avuto molta fortuna perché sono stata nell'ultimo gruppo in cui lei ha insegnato. Alle elementari ho conosciuto due fantastiche amiche: Serena e Francesca, poi man mano ho conosciuto tutti gli altri. Nonostante tutto però sono felice di andare alle Medie e di conoscere nuovi amici, anche se mi mancheranno tanto tutti i miei amici e le maestre.

Prospettive per le Medie

Noi Luca e Antonio stiamo per lasciare la scuola Elementare e siamo un po' dispiaciuti e un po' contenti: dispiaciuti perché stiamo per abbandonare i nostri amici più cari che ci hanno aiutato per tutti gli anni scolastici, ci hanno sostenuto sempre nei momenti più difficili e contenti perché alcuni di noi abbiamo scelto la stessa scuola dove andare ed insieme conosceremo nuovi amici, nuove insegnanti che ci spiegheranno cose nuove; a me piacerebbe tanto imparare i pianeti: Marte, Giove e altri bellissimi pianeti: ci saranno talmente tante cose da imparare! Ad Antonio invece piacerebbe imparare la Storia antica per giungere poi ad oggi: come si sono estinti i dinosauri, la storia di Napoleone, come è avvenuta la prima e la seconda guerra mondiale, come è stata costruita la piramide di Cheope, qualcosa in più sui Stati del mondo.

Ci daranno altri fantastici libri da leggere, ma dovremo impegnarci il doppio rispetto a quello che facciamo qua. Io infatti mi aspetto le Medie difficili e con tantissime interrogazioni a sorpresa invece il mio amico Antonio pensa che alle Medie si imparano tante cose nuove più che alle Elementari.

Alle Medie noi usciremo prima cioè alle ore 13:30 invece delle 16:00 delle elementari

A Luca mancheranno molto i suoi amici più cari.

Mentre il mio pensiero, io sono Antonio, è per la scuola: sono preoccupato delle difficoltà perché dall'anno prossimo dovrò mettere seriamente la testa sui libri. Sono contento però di conoscere nuovi amici ...e anche di

rivedere quelli vecchi: infatti la maggior parte della classe andrà nella stessa scuola ed anche nella stessa classe.... se il preside ce lo permetterà.

Credo che la Prima Media sarà l'anno in cui dovrò studiare di più, poi invece la Seconda e la Terza saranno di applicazione e ripasso.

Tra pochi giorni faremo la festa di saluto insieme a tutti i genitori, festa che si terrà il giorno 13 giugno nel giorno onomastico di Antonio essendo la festa liturgica di S. Antonio da Padova.

Ho tanti ricordi lasciando la scuola elementare tra questi: l'amicizia, anche verso la maestra che in questi cinque anni ci hanno insegnato tante cose, qualche volta ci accontentavano anche dimostrandoci il loro amore verso di noi.

Io e Luca non andremo nella stessa Scuola Media perché io andrò alla Mazzocchi e Luca alla Gallozzi: questo mi dispiace molto perché non ci rivedremo più ogni giorno: abbiamo passato così tan-

to tempo insieme che non riusciremo più a staccarci ma il salutarci e la lontananza di scuola non significherà smettere di sentirsi o interrompere i legami e questo vale anche per gli altri amici che ci hanno sostenuto nei momenti più difficili e ci hanno sempre aiutato a fare cose in cui non avevo tanta esperienza. Tra questi ricordo Lorenzo che mi ha incoraggiato sempre per farmi dare il meglio di me in qualsiasi cosa, Giacomo che ha condiviso tutto con me come se fossi suo fratello: quando non avevo la merenda lui me la regalava cercando sempre di darmi qualcosa. E se è così per gli alunni lo è anche per le maestre che hanno cercato di guidarci in tutti questi anni scolastici: ci hanno sempre corretto quando sbagliavamo qualcosa ci hanno indirizzato e ora che è giunto il momento di salutarci... solo a pensarci ci mancano già tantissimo!

**Un abbraccio a tutti
Antonio Iorio e Luca**



Ferrara e serate

Alle 5 :00 del mattino del giorno 2 maggio, tutti emozionati, ci siamo trovati fuori dalla nostra scuola per iniziare la gita di fine anno. La prima tappa prevedeva la visita a Ferrara.

Sul pullman abbiamo passato il tempo a relazionare le parti su Ferrara e ci siamo divertiti anche con i nostri canti e quelli preparati dai genitori.

Una volta arrivati a Ferrara ci siamo fermati a pranzare in un parco molto grande. Qui ci siamo divertiti un mondo anche sulle giostre.



Dopo un po' di meritato riposo viste le lunghe ore di viaggio siamo ritornati al pullman dove ci aspettava la guida.

Prima comodamente seduti dal pullman e poi a piedi, abbiamo scoperto la struttura della vecchia città di Ferrara e visitato alcuni dei suoi monumenti principali, il primo dei quali è stato il castello Estense.



Dopo la visita al castello, abbiamo passeggiato verso la zona del

vecchio porto: il Po infatti un tempo, aveva un percorso diverso da quello attuale e tagliava a metà la città.....e proprio le imbarcazioni sull'acqua furono il mezzo di trasporto con i quali arrivarono a Ferrara i marmi della sua bellissima cattedrale.



All'uscita, la guida di nome Laura, ci ha offerto il pane ferrarese a forma di cornetto: è davvero buonissimo.

Un ricordo particolare va a questa bellissima città colpita così tanto dal terremoto di questi giorni: coraggio! Vi portiamo in cuore.

La sera

Al termine di questa prima giornata siamo andati tutti a letto, stanchissimi ma contenti.

La seconda sera, dopo la visita a Venezia, Murano e Burano di cui vi parlerà un altro gruppo, abbiamo animato la serata con qualche canto e un po' di barzellette.

La terza sera è stata la più bella infatti noi tutti, maschi e femmine, grandi e piccoli, abbiamo potuto animare la serata con balletti, canti e scenette.

Noi femmine abbiamo mostrato ai genitori e ai nostri compagni i balletti che abbiamo preparato con molto impegno, dimostrando il bellissimo risultato a cui hanno portato i nostri sforzi.

I NOSTRI PENSIERI

Fatima

Per me questa gita è stata bellissima e vorrei riviverla almeno altre 100 volte perché ho avuto anche modo di conoscere di più i miei compagni.

Filomena

Questa gita è stata la più bella e l'ultimo giorno, quand' era arrivato il momento di preparare la valigia, io non volevo.

Poi però ho capito che anche se questa gita era stata bellissima non si poteva rimanere per sempre via!!!

A me è piaciuta perché mi sono divertita e anche perché i luoghi visitati erano stupendi.

Poi come ha già detto Fatima, ho avuto modo di conoscere meglio i miei compagni: prima di andare in gita alcuni mi erano un po' antipatici però durante la gita ho capito che anche se alcune volte sono un po' pesanti dentro hanno un cuore grande!



Venezia

Io Lorenzo e Giovanni siamo orgogliosi di presentarvi la stupenda giornata vissuta a Venezia.

Alle sette di mattina stavamo già arzilli per vivere una bellissima giornata immersi nella bellezze di Venezia.

Arrivati al porto di Punta Sabbioni prendemmo il traghetto e in meno di un quarto d'ora arrivammo a piazza S. Marco. Appena scesi subito ci dirigemmo in piazza per goderci lo splendido panorama di questa città. Dopo aver aspettato la guida in un batter d'occhio ci recammo all'incantevole Basilica di S. Marco.



Nel suo interno trovammo un bellissimo, anzi grandissimo mosaico con molti quadretti di color oro.

Contenti e felici usciti dalla chiesa ci recammo in giro per la piazza visitando i vari monumenti e edifici come : le procuratie , il palazzo Ducale e il palazzo Napoleonico .

Avemmo un momento di svago e così avvolti nello svolazzare dei piccioni ci dirigemmo per i vari

negozi che trovammo sotto ai porticati delle procuratie.

All'una sotto al sole cocente stanchi e affamati proseguimmo il viaggio e arrivammo al nostro ristorante dove la suora aveva prenotato. Così rilassati e affaticati ci sedemmo e mangiammo tutti insieme .

Usciti dal ristorante prendemmo il battello in direzione di Murano .

A Murano assistemmo ad una bellissima dimostrazione di come possa venire lavorato il vetro, abbiamo scoperto infatti che per modellare il vetro fuso è possibile utilizzare il metodo della soffiatura per fare calici, bicchieri ... mentre per costruire oggetti come il cavallo che abbiamo visto lavorare sotto ai nostri occhi il maestro ha utilizzato il metodo del vetro scolpito.

Anche Gianbattista si è messo all'opera soffiando una bellissima palla di vetro .

Dopo un giro nel negozio tornammo sul traghetto per andare verso Burano.

In questa isoletta tipica per le sue case tutte colorate, assistemmo alla creazione di uno degli oggetti più famosi dell'isola: il merletto.

Ritornammo in traghetto e stupimmo la nostra guida, Alessandro, con i nostri bellissimi canti.

Rientrammo in albergo e dopo la cena e una bella doccia continuammo a cantare per animare la serata.

Proprio una bellissima giornata.

La voce di chi non ha partecipato

Io Giovanni invece vi racconto la mia esperienza e credo di parlare anche a nome degli altri compagni che non sono potuti andare in gita: ci è dispiaciuto un po' perché visitare Venezia, Ferrara, Gardaland ...sarebbe piaciuto anche a noi.

I miei compagni mi telefonarono ogni giorno e io gli facevo un sacco di domande per sapere cosa avessero visitato e che stessero facendo....

Io sono già stato a Gardaland, il parco più bello che ci sia in Veneto però non sarebbe stato lo stesso poter andare con i miei compagni perché non sei da solo e ti diverti di più sulle giostre visto che sei con i tuoi amici.



Lorenzo

e

Giovanni

GARDALAND

Dal 2 al 5 maggio noi della classe Quinta siamo andati in gita: il 4 abbiamo trascorso l'intera giornata a Gardaland!!

Qui abbiamo potuto divertirci con le giostre stupende di questo parco giochi.



il **Raptor** una montagna russa appena aperta. Questa giostra è una delle più pericolose.

Solo qualche nostro compagno ci è andato.

Un'altra giostra molto bella di questo parco è il **Mammut**

Ci siamo andati tutti insieme. Il tema di questa giostra è l'era glaciale e i mammut che si trovano sparsi durante il percorso.



I **Tronchi** una delle più veloci giostre ad acqua del parco: ogni giorno migliaia di

persone vanno in questa giostra per rinfrescarsi e farsi bagnare dagli spruzzi delle lunghe discese.



Invece questa giostra che vedete nell'illustrazione, anche questa nell'acqua, è **Jungle ra-**

pids. Sono gommoni che vanno molto veloci e all'ultimo si scontrano tra di loro.



Q u e s t a invece è **Fuga da Atlantide**. All'inizio è molto pauroso e

alla fine entri in un serpente enorme.



Il film **L'era glaciale** in 4d con effetti speciali molto belli come la neve e l'acqua che ti vengono schizzate in faccia oppure le sedie che si muovono alzandosi e abbassandosi: è molto divertente!



Questa è una delle giostre più importanti e divertenti, simbolo di Gardaland: la **casa di Prezzemolo**. All'inizio entri in un ascensore e appare un gigante che dice che quella casa non era di Prezzemolo ma la sua: un mago cattivo. Poi bisogna entrare in una stanza dove vi dovete sedere e la stanza inizia a girare.

I NOSTRI PENSIERI

GIOVANBATTISTA:

il mio pensiero quando siamo entrati in questo parco divertimenti è stato: "Ci divertiremo un mondo!!!". Ed infatti è stato fantastico: tutte le giostre in cui siamo saliti avevano la loro emozione e il loro divertimento però quando ce ne siamo andati è stato triste perché volevo salire su altre giostre.

TOMMASO:

Questa giornata è stata una delle più belle della mia vita perché mi sono divertito moltissimo insieme ai miei compagni andando insieme sulle bellissime giostre di questo parco. Il cibo poi del ristorante Aladino era squisito! Tra le giostre che mi hanno colpite di più ci sono il Mammut, la Fuga di Atlantide ed infine il Blu Tornado.

GIOVANBATTISTA E TOMMASO

Saggio di fine anno 2012

Ciao siamo Gianmaria e Concetta e vogliamo parlarvi del saggio di fine anno fatto dalla scuola Primaria:

“LASCIA TECI LE FIABE”

I nostri compagni di classe Mari-ka e Raffaele hanno fatto i presentatori dello spettacolo impersonando una fatina che, raccontando a Peter Pan le sue favole, lo convince quanto sia più bello leggere e fantasticare che non guardare solamente la TV, facendo “andar via i personaggi delle fiabe dai loro castelli.”



La classe prima ha interpretato “La carica dei 101” con la nostra Rita nei panni della cattiva Cru- delia De Mon



La classe seconda ha interpretato due fiabe Cenerentola e Bianca- neve.

Cristina insieme ad alcuni animali del bosco apre le danze, aiutando



poi sette simpatici nanetti a lavar- si bene le mani prima di mettersi a tavola.



La nostra Cenerentola invece è stata Roberta che aiutata da delle splendide topoline prepara e in- dossa l’abito per il ballo dei suoi sogni, a cui una fata le permette di partecipare.



Poi c’è la classe terza che si è esi- bita in un altro classico: Peter Pan, interpretato da Giusep- pe e in eterna lotta con Capi- tan Uncino, il suo compagno William.



La classe quarta ha fatto un ballo molto bello che è piaciuto a tutti i bambini: Aladin



La classe quinta ha fatto 2 balli eccezionali.

Il primo è stato Gli spazzacamini di Mary Poppins guidati dal simpatico Bert, in realtà Giovanni Palazzo.



Il secondo è stato la Bella e la Bestia, rispettivamente Carlotta e Gianmaria guidati dal simpaticis- simo Lumiere, il nostro Tomma- so, l’orologio-Lorenzo e la lam- pada-Antonio Cucco.



**Maria Concetta
e Gianmaria**

Festa della mamma

Mettevi comodi, rilassati e tranquilli poiché io, Rita, e la mia compagna Annalaura stiamo per raccontarvi di un membro importantissimo della famiglia, cioè la mamma.

Ora vi spiegheremo e scriveremo un testo poetico dedicato alla mamma.

La scala di cristallo

Figlio, ti dirò una cosa la mia vita, non è stata una scala di cristallo ma ha avuto schegge e chiodi e tavole sconnesse e tratti senza tappeto, nudi.

Ma sempre continuavo a salire, e raggiungendo un pianerottolo svoltavo un angolo e qualche volta mi trovavo dove c'era buio,

nero, dove non c'era luce.

Così ti dico, ragazzo mio, di non tornare indietro, di non fermarti adesso perché è penoso andare, di non cedere, ora.

Vedi io, continuo a salire ...

E la mia vita, non è stata una scala di cristallo. (L. Hughes)

Breve spiegazione

La madre si rivolge al figlio e per incoraggiarlo ad andare avanti gli

dice che anche la sua vita non è stata facile.

Ha incontrato difficoltà, problemi, relazioni difficili e, in qualche momento tremendo, non ha capito nulla, ma non per questo si è fermata.

Al figlio raccomanda di proseguire anche quando le cose fanno soffrire, anche quando non piacciono.

Nella sua vita, lei continua a salire anche se la salita non è facile e bella come su di una scala di cristallo.

Le nostre opinioni

Il testo poetico dice quasi tutto di ciò che è la mamma ma noi, aggiungiamo: senza di lei non si può fare nulla perché:

Ci ha dato la vita!

Poi lava i panni, cucina, alcune volte gioca con noi, ci capisce, ma la cosa più importante è che ci

A M A

Bonne fête des mères



Cos'è la mamma per noi.

La mamma per noi si sacrifica sotto ogni aspetto, per questo bene che ci dona è importante anche quando si ammala e lo resta anche quando muore.

La mamma per noi dà tutto quello che ha, anche quando noi figli non lo riconosciamo, in fatti al telegiornale si sentono episodi in cui i figli non vogliono stare più con la propria mamma oppure che non la rispettano più.

Però la mamma ci vuole sempre bene anche se qualche volta noi bambini come abbiamo detto non lo riconosciamo e sembra che tutto vada normale, ma la mamma ha sempre un cuore....

GRANDE!



Grazie a tutte le mamme

Annalaura e Rita

ESTATE

Noi siamo Sara e Francesca, e abbiamo scelto quest'argomento perché l'estate è la nostra stagione preferita, ci piace molto. Pensiamo che sia la stagione più bella perché si può andare al mare o in montagna, si può uscire fuori con la bicicletta, i roller ... L'estate è una stagione fantastica anche se il caldo ci fa sudare molto.

NOTIZIE

L'estate è una delle quattro stagioni dell'anno. Deriva il nome dal latino aestate, col significato di "calore bruciante", da aestus "calore", richiamando il caldo fastidioso.

L'estate astronomica ha inizio il giorno del solstizio d'estate, il 20 o 21 giugno nell'emisfero boreale (nell'emisfero australe il 21 o 22 dicembre) e termina nel giorno dell'equinozio d'autunno (22 o 23 settembre e nell'emisfero australe il 20 o 21 marzo). Si tratta del periodo dell'anno in cui il sole, raggiunto il suo punto più alto sull'orizzonte, il 20 giugno, inizia a scendere, fino al 23 settembre, giorno dell'equinozio d'autunno, quando la durata del giorno è uguale a quella della notte. In media, durante l'estate astronomica, si raggiungono le temperature più alte nella seconda metà di luglio. Meteorologicamente invece si considerano estate e inverno i periodi di tre mesi rispettivamente più caldi e più freddi: in tal

modo primavera e autunno sono definiti come i periodi intermedi. In tal senso l'inizio dell'estate meteorologica varierà da paese a paese in base, principalmente, alla latitudine.

DOMANDE

1. Vi piace l'estate?
2. Com'è secondo voi questa stagione?
3. Qual'è la vostra stagione preferita?
4. In estate dove andate in vacanza?

RISPOSTE DELLA MAESTRA DALIA

- 1) Si mi piace l'estate ma preferisco la primavera.
- 2) È una stagione ricca di frutti, di possibilità di divertirsi.
- 3) La primavera.
- 4) A seconda dei anni o in estate o in montagna.

POESIE

ALBA ESTIVA

Il cielo dell'alba
è di un azzurro soave.
Ascolta! Un nido si risveglia,
un altro: è un pigolare
fitto e diffuso.
Come un'albicocca matura,
il cielo impallidito s'indora.
Chi canta per primo?
È un bel mattino.
L'estate è tornata.

LHI PEN

ESTATE CHIARA E ARDENTE

Delle quattro stagioni dell'anno. L'estate è la più chiara e la più ardente, fa maturare i frutti e sparge risa e luce.

Com'è bello, discendendo al fiume,
fermarsi sopra l'acqua,
per ascoltare in lontananza il cuculo,
per vedere la giovane luna.

NIKOLAJ ASEEV



Ricordatevi di divertirvi sempre in estate!!!! Ciao dalle vostre:

SARA & FRANCESCA

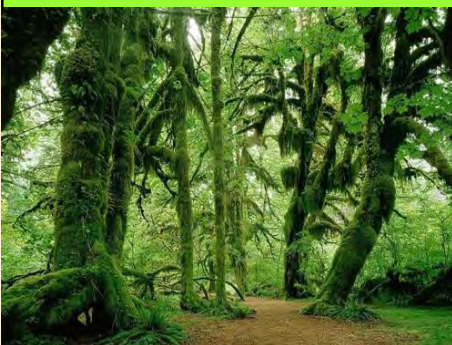
FORESTE TROPICALI E PLUVIALI

Noi, Emiddio Marconi e Salvatore Caricchia abbiamo deciso di parlarvi delle foreste tropicali e pluviali.

Caratteristiche

Le foreste pluviali tropicali si localizzano nella fascia equatoriale. Sono comuni in Asia, Australia, Africa, Sud America, America Centrale, Messico meridionale e in numerose isole del Pacifico. Rappresentano il bioma terrestre con la massima biodiversità, dato che ospitano da sole circa una metà delle specie viventi animali e vegetali terrestri. Le foreste pluviali tropicali sono considerate "la più grande farmacia del pianeta" in quanto circa un quarto dei principi attivi impiegati in medicina deriva da vegetali. Le foreste pluviali tropicali hanno uno scarso sottobosco, in quanto la luce del sole difficilmente raggiunge il livello del suolo. Questo rende più agevole il movimento nella foresta per uomini e animali. Quando il tessuto forestale è interrotto, il suolo è rapidamente colonizzato da piante pioniere e da un fitto intreccio di liane e giovani alberi, denominato giungla.

Il clima della foresta pluviale tropicale è stabile per tutto l'anno e caratterizzato dall'assenza di va-



riazioni stagionali. La temperatura media è costante e l'escursione termica annuale si mantiene entro i 2-3 gradi.

Le grandi foreste pluviali ospitano più specie o popolazioni di tutti gli altri biomi messi insieme. Circa l'82% della biodiversità conosciuta è rilevabile nelle foreste tropicali. Le fronde degli alberi - si innalzano fino a 50 - 85 metri dal suolo della foresta. La materia organica cade al suolo e si decompone rapidamente a causa della temperatura e dell'umidità, in un rapido ciclo dei nutrienti.

Fauna

Gli animali presenti nella foresta tropicale sono molti, fra i più importanti troviamo i pipistrelli e numerose specie di uccelli fra i quali pappagalli, colibrì e l'uccello del Paradiso; numerosi serpenti e altri rettili quali le iguane, i camaleonti e i gechi o anfibi come i rospi giganti e le rane; varie specie di scimmie quali il mandrillo, lo scimpanzé, il gorilla e l'orango; infine grossi carnivori quali il giaguaro e il leopardo e tigre. Infine il mammifero erbivoro più noto è il tapiro.

INTERVISTE

SIGNORA DALIA

Ci ha detto che queste foreste sono affascinanti, ricche di vegetazione, non molto salubre, per l'uomo, ci sono molte piante meravigliose, come l'orchidea.

Amici lettori mettetevi comodi, ora leggerete l'articolo sull'animale preferito di Pasquale e Luigi.

IL LEONE

Il leone è stato considerato il re degli animali fin dagli antichi egiziani. E il più grande e imponente tra i carnivori africani. Il suo corpo risulta molto robusto e dotato delle possenti membra dei carnivori; la parte anteriore è più sviluppata di quella posteriore. La testa grossa e quasi rettangolare, termina con un muso largo e tronco; gli orecchi sono arrotondati.

Gli occhi dotati di pupille rotonde e gialle, sembrano fosforescenti.

Le zampe appaiono più robuste di quelle di qualsiasi altro felide. La lunga coda termina con una punta cornea, coperta da un ciuffo di peli. La pelliccia è liscia, rasa e brillante; presenta un bel colore giallo-rosso vivace e bruno fulvo.



Con la partecipazione di:

Emiddio e Salvatore
Pasquale e Luigi

Console

Wii

La **Wii** è una console per videogiochi, prodotta dall'azienda Nintendo. Si tratta della Home-Console più venduta tra quelle della settima generazione e di tutte le precedenti di Nintendo. Il dispositivo è il successore del Nintendo GameCube.



Questa si comanda con un telecomando a controllo remoto e si può vedere che sullo schermo compare un indicatore a forma di mano con scritto il numero del giocatore. Io e Giacomo siamo contenti di descrivere questa console perché ha una grafica di gioco molto elevata e una tecnologia molto avanzata. Ci sono molti giochi per la Wii che permettono di dimostrare la propria abilità atletica e i propri riflessi.



XBOX 360™

La **Xbox 360** è una console per videogiochi prodotta da Microsoft.

Alla sua esposizione ufficiale avvenuta il 14 giugno 2010, la Microsoft annunciò un nuovo modello della console, che venne venduto proprio nel medesimo giorno, ossia l'Xbox 360 Slim. La



console ridisegnata è infatti più piccola e sottile del prototipo precedente, con l'aggiunta di funzionalità in più come l'adattatore di rete Wi-Fi

Questa console ha anche la capacità di captare i nostri movimenti attraverso una telecamera per poi inserirli nel gioco.

La telecamera:

La Microsoft Kinect, è un accessorio originariamente pensato per Xbox 360 sensibile al movimento del corpo umano; esso rende il giocatore controller della console senza l'uso di strumenti, come invece accade per le console concorrenti. Questo nella pratica significa che l'immagine del ragazzo che sta giocando viene visualizzata come uno dei personaggi del videogioco, così affinché il nostro personaggio corra, occorre davvero correre sul posto, affinché lanci una palla occorre fisicamente simulare il lancio...non più giochi da seduti e non più joystick in mano.

Per me, Giacomo, la Microsoft ha avuto una grande idea per questa console, infatti gli acquisti sono stati tantissimi.

PS3

PlayStation 3

La PlayStation 3 offre una grafica di nuova generazione grazie al processore centrale Cell e alla GPU Nvidia RSX. I dischi Blu-ray, sui quali viene distribuita la maggior parte dei giochi, permettono di memorizzare una grande quantità di contenuti multimediali, a scapito di una ridotta velocità di trasferimento che rende obbligatoria in alcuni titoli in commercio l'installazione su disco rigido di una parte dei dati.



Anche se le console in commercio cominciano ad essere tante ricordiamo e ci accorgiamo che oltre ai videogiochi è sempre bello poter giocare in un giardino con gli amici in una bella giornata di sole.

**Giacomo
e Salvatore I.**

